

1 maggio 2007 0:00

Legalizzare la prostituzione

di [Donatella Poretti](#)

E' stata depositata una proposta di legge per regolamentare la prostituzione. A quasi 50 anni dall'entrata in vigore della legge Merlin e' sotto gli occhi di tutti come il fenomeno sia degenerato: non solo non ha chiuso le case, ma ha aperto le strade; non solo non ha abolito lo sfruttamento, ma ha consegnato l'affare in regime di monopolio nelle mani delle organizzazioni criminali, che attraverso la violenza, la minaccia o l'inganno reclutano, gestiscono l'attivita', recepiscono i profitti delle persone che si prostituiscono, oltre ad impedire l'abbandono della prostituzione alle persone che lo vogliono.

Questa proposta di legge consta di due soli articoli, redatta dall'Aduc e' stata depositata, oltre che da me, anche dai miei colleghi Marco Beltrandi, Daniele Capezzone, Sergio D'Elia, Bruno Mellano, Maurizio Turco, sempre della Rosa nel Pugno. Si ispira al principio e alla convinzione che **governare i fenomeni sociali sia piu' efficace che proibirli**, nell'interesse delle persone che si dedicano alla prostituzione o che fruiscono della prostituzione altrui, nonche' della societa' intera. Con la convinzione che mentre in clandestinita' tutto sia di fatto possibile, solo nella legalita', con diritti e doveri, la persona sia libera di scegliere.

Nel primo articolo si prevede l'abrogazione della legge Merlin come passaggio necessario per consentire che la prostituzione sia riconosciuta come una attivita' lavorativa attraverso cui si offrono servizi sessuali regolarmente remunerati, e i cui profitti, conseguentemente, saranno soggetti a prelievo fiscale.

Sara' il Ministero del Lavoro, di concerto con quello della Salute e dell'Economia, a stabilire una serie di misure a cui le persone che esercitano tale attivita' devono sottostare: controlli sanitari e norme igieniche, regole di sicurezza dei locali in cui viene esercitata tale attivita', nonche' la normativa fiscale (**articolo 2**).

Restando in piedi tutta la normativa sullo sfruttamento e la prostituzione minorile, non si ravvede la necessita' di introdurre nuovi articoli nel Codice Penale. Cosi' come i reati che rimandano ad atti osceni compiuti in luogo pubblico o aperto al pubblico (art. 527 cp e seguenti), per cui **la prostituzione esercitata per strada continuera' ad essere punita penalmente e amministrativamente**.

In alcuni Stati europei, ed **in particolare nei Paesi Bassi**, si e' legalizzata la prostituzione e questa attivita' e' diventata una professione come un'altra, sotto forma di lavoro dipendente, indipendente o cooperativo, con i diritti e doveri che ne conseguono, di assicurazione previdenziale e di tassazione compresi. E' stata cosi' separata la prostituzione volontaria da quella coatta: la prima e' "emersa" e ha trovato forme legali di svolgimento, minimizzando i costi che ricadono sulla societa' e sulle persone che svolgono l'attivita'. **L'apparato repressivo si e' potuto cosi' concentrare in modo piu' efficace ed efficiente sulla lotta alla prostituzione coatta ed allo sfruttamento**, compreso quello dei minori, delle persone minorate o tossicodipendenti.

Qui il testo integrale della proposta:

clicca qui (http://parlamento.aduc.it/iniziativa/regolamentazione+della+prostituzione_11859.php)

* *deputata della Rosa nel Pugno*